



Collaborando

www.collaborazioneponzano.it

Avvisi e informazioni

info@collaborazioneponzano.it

✓ SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- per bambine/i e ragazze/i del catechismo elementari e medie assieme ai loro genitori a **Paderno**: sabato 9 aprile dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00
- Viene riproposta la **FORMA COMUNITARIA** (cioè con la presenza di più persone) CON L'ASSOLUZIONE DEI PECCATI GENERALE NON INDIVIDUALE, **MARTEDÌ 12 APRILE**: MERLENGO ORE 15,30 - PONZANO ORE 18,00 - PADERNO ORE 20,00
- I sacerdoti saranno poi a disposizione per le confessioni individuali in ogni chiesa **SABATO 16 APRILE dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,30 alle 18,00**

✓ **SCUOLA DELL'INFANZIA DI MERLENGO**: Questa domenica all'uscita delle messe ci sarà la possibilità di acquistare focacce pasquali e piantine fiorite. Il ricavato andrà a sostentamento della scuola dell'infanzia. In caso di maltempo la vendita sarà fatta in oratorio.

✓ **SAGRA DEL RISO A MERLENGO**: incontri aperti anche a chi volesse capire come dare il proprio contributo per la prima volta in Oratorio a Merlengo

- Lunedì 04 aprile ore 20.30 per il settore CUCINA
- Giovedì 07 aprile ore 20.30 per gestione PESCA DI BENEFICIENZA, SPAZIO MUSICALE, CHIOSCO GIOVANI E VENDITA DOLCI
- Lunedì 11 aprile ore 20.30 per settore CASSE, BAR E COMANDE.

ORARI E INTENZIONI S.MESSE

Parrocchia di S. Leonardo - Ponzano

Sab 02	18:30	* Ivo ed Agostino Rossi, Guido Scarpa
Dom 03	09:00	* Remigio Zanatta. * Raffaella e Domenico
	10:30	* Per tutta la comunità. * Fam. Remigio Zanatta
Mer 06	08:00	
Gio 07	08:00	* Per le vocazioni di vita consacrata e laicale.
Ven 08	08:00	* Per tutte le persone che si trovano in stato di sofferenza.
Sab 09	18:30	* Olinda e Francesco Zasso. * Pierino Sanson. * Desi Schieven, Attilio e Severino Rossetto
Dom 10	09:00	* Annunziata
	10:30	* Per tutta la comunità

Parrocchia di S. Maria Assunta – Paderno

Sab 02	18:45	* Irene Bisetto. * Rina Martini e Gino Durante. * Defunti fam. Ceron. * Ilario Grotto e fam. * Lucia Torresan. * Marika Gola
Dom 03	09:15	* Rizzieri Giacomel e genitori. * Giorgio Rossi. * Valentina e Renato Giuliano. * Teresa Pilotto e Silvio Pasqual
	10:45	* Per tutta la comunità. * Angelo Graziotto e fam. * Antonio Zanatta e fam. * Liana Santon e Gregorio Coppe
Mar 05	09:00	
Gio 07		Adorazione Eucaristica dalle 9,00 alle 12,00 (nella cappella dell'Oratorio)
Sab 09	18:45	Sacramento della Riconciliazione per bambine/i e ragazze/i del catechismo elementari e medie assieme ai loro genitori: in chiesa dalle 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 17,00
Dom 10	09:15	
	10:45	* Per tutta la comunità. * Pasqualina Stefan, Egidio e Luciano Gallina

Parrocchia di S. Bartolomeo – Merlengo

Sab 02	18:30	* Dino Graziotto. * Adelaide e Gino Zanatta. * Ada Borsato e Giovanni Bernardi. * Roberta ed Elio Massolin. * Cesare Pegoraro
Dom 03	09:00	* Elisa Nardi, Dalmazio Bigolin e Gabriele Torresan. * Antonietta Fuson e Mario Brisolin. * Armida e Primo Baseggio. * Maddalena ed Emilio Bianchin. * Zaira Sanson e Pietro Cisilotto.
	10:30	* Per tutta la comunità. * Maria Gasparini, Albino e Pietro Morao. * Defunti fam. Panziera e Innocente. * Stella Rasera e Luigi Paccagnan. * Gabriella Tonellato
Sab 09	18:30	* Giovanna Rizzo ed Alfeo Bandiera
Dom 10	09:00	* Diana Marchetto. * Maria, Fiore e Stanislao Renosto
	10:30	* Per tutta la comunità. * Maria Bertuola e fam. * Le famiglie del vicinato ricordano Maria Gasparini. * Fratelli Rossi

Diocesi di Treviso 03/04/2022

numero 2022/14

V DOMENICA DI QUARESIMA (Anno C)

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI 8,1-11.

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».



COMMENTO AL VANGELO

In questa quinta domenica di Quaresima, la liturgia ci presenta l'episodio della donna adultera. In esso si contrappongono due atteggiamenti: quello degli scribi e dei farisei da una parte, e quello di Gesù dall'altra. I primi vogliono *condannare* la donna, perché si sentono i tutori della Legge e della sua fedele applicazione. Gesù invece vuole *salvarla*, perché Lui impersona la misericordia di Dio che perdonando redime e riconciliando rinnova. Vediamo dunque l'avvenimento. Mentre Gesù sta insegnando nel tempio, gli scribi e i farisei gli portano una donna sorpresa in adulterio; la pongono nel mezzo e chiedono a Gesù se si deve lapidarla, così come prescrive la Legge di Mosè. L'Evangelista precisa che essi posero il quesito «*per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo*». Si può supporre che il loro proposito fosse questo – vedete la malvagità di questa gente: il “no” alla lapidazione sarebbe stato un motivo per accusare Gesù di disobbedienza alla Legge; il “sì”, invece, per denunciarlo all'autorità romana, che aveva riservato a sé le sentenze e non ammetteva il linciaggio popolare. E Gesù deve rispondere.

Gli interlocutori di Gesù sono chiusi nelle strettoie del legalismo e vogliono rinchiudere il Figlio di Dio nella loro prospettiva di giudizio e condanna. Ma **Egli non è venuto nel mondo per giudicare e condannare, bensì per salvare e offrire alle persone una vita nuova**. E come reagisce Gesù davanti a questa prova? Prima di tutto rimane per un po' in silenzio, e si china a scrivere col dito per terra, quasi a ricordare che l'unico Legislatore e Giudice è Dio che aveva scritto la Legge sulla pietra. E Poi dice: «*Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei*». **In questo modo Gesù fa appello alla coscienza di quegli uomini: loro si sentivano “paladini della giustizia”, ma Lui li richiama alla consapevolezza della loro condizione di uomini peccatori, per la quale non possono arrogarsi il diritto di vita o di morte su un loro simile**. A quel punto, uno dopo l'altro, cominciando dai più anziani – cioè quelli più esperti delle proprie miserie – se ne andarono tutti, rinunciando a lapidare la donna. **Questa scena invita anche ciascuno di noi a prendere coscienza che siamo peccatori, e a lasciar cadere dalle nostre mani le pietre della denigrazione e della condanna, del chiacchiericcio, che a volte vorremmo scagliare contro gli altri. Quando noi spariamo degli altri, buttiamo delle pietre, siamo come questi**.

Alla fine rimangono solo Gesù e la donna, là in mezzo: «*la misera e la misericordia*», dice Sant'Agostino. Gesù è l'unico senza colpa, l'unico che potrebbe scagliare la pietra contro di lei, ma non lo fa, perché Dio "non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva" (Ez 33,11). E Gesù congeda la donna con queste parole stupende: «*Va' e d'ora in poi non peccare più*». E così Gesù apre davanti a lei una strada nuova, creata dalla misericordia, una strada che richiede il suo impegno di non peccare più. **È un invito che vale per ognuno di noi: Gesù quando ci perdona ci apre sempre una strada nuova per andare avanti. In questo tempo di Quaresima siamo chiamati a riconoscerci peccatori e a chiedere perdono a Dio. E il perdono, a sua volta, mentre ci riconcilia e ci dona la pace, ci fa ricominciare una storia rinnovata. Ogni vera conversione è protesa a un futuro nuovo, ad una vita nuova, una vita bella, una vita libera dal peccato, una vita generosa. Non abbiamo paura a chiedere perdono a Gesù perché Lui ci apre la porta a questa vita nuova.** La Vergine Maria ci aiuti a testimoniare a tutti l'amore misericordioso di Dio che, in Gesù, ci perdona e rende nuova la nostra esistenza, offrendoci sempre nuove possibilità. (Papa Francesco)

ANGELUS – PAPA FRANCESCO 27/03/2022

Cari fratelli e sorelle!

È passato più di un mese dall'inizio dell'invasione dell'Ucraina, dall'inizio di questa guerra crudele e insensata che, come ogni guerra, rappresenta una sconfitta per tutti, per tutti noi. **C'è bisogno di ripudiare la guerra, luogo di morte dove i padri e le madri seppelliscono i figli, dove gli uomini uccidono i loro fratelli senza averli nemmeno visti, dove i potenti decidono e i poveri muiono.**

La guerra non devasta solo il presente, ma anche l'avvenire di una società. Ho letto che dall'inizio dell'aggressione all'Ucraina un bambino su due è stato sfollato dal Paese. Questo vuol dire distruggere il futuro, provocare traumi drammatici nei più piccoli e innocenti tra di noi. Ecco la bestialità della guerra, atto barbaro e sacrilego! **La guerra non può essere qualcosa di inevitabile: non dobbiamo abituarci alla guerra! Dobbiamo invece convertire lo sdegno di oggi nell'impegno di domani. Perché, se da questa vicenda usciremo come prima, saremo in qualche modo tutti colpevoli.** Di fronte al pericolo di autodistruggersi, l'umanità comprenda che è giunto il momento di abolire la guerra, di cancellarla dalla storia dell'uomo prima che sia lei a cancellare l'uomo dalla storia.

Prego per ogni responsabile politico di riflettere su questo, di impegnarsi su questo! E, guardando alla martoriata Ucraina, di capire che ogni giorno di guerra peggiora la situazione per tutti. Perciò rinnovo il mio appello: basta, ci si fermi, tacciano le armi, si tratti seriamente per la pace!

~~~~~  
Solamente poco più di un anno fa Papa Francesco, nell'enciclica "Fratelli Tutti", ammoniva "la guerra non è un fantasma del passato, ma è diventata una minaccia costante". Nella distrazione e nell'impotenza di molti, questo pericolo purtroppo si è fatto realtà nella nostra casa Europa. Quante persone perderanno tutto? Quanti morti e feriti dovremo contare? Quanti saranno costretti a scappare alla ricerca di un rifugio sicuro dove poter immaginare di ricominciare una vita dignitosa?

**La guerra non è mai la strada giusta per rispondere alle aspirazioni di giustizia e dignità coltivate dai popoli. Anzi, sono proprio i più deboli che pagano il prezzo più alto delle avventure militari. La guerra è disumana. Ci lasciamo provocare dalle parole di Papa Francesco: «Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male». L'uso delle armi non porta alla soluzione dei conflitti. Non lasciamo alla guerra l'ultima parola. Papa Francesco ci esorta a «rispondere all'insensatezza della violenza con le armi di Dio» che sono la preghiera e la solidarietà. In questi giorni bui e drammatici, facciamo nostre e gridiamo con forza, le parole del papa San Giovanni Paolo II: "Mai più la guerra, avventura senza ritorno. Mai più la guerra...".**

Il Signore continua anche oggi a rivelare a chi vive situazioni di debolezza che c'è una prospettiva altra in cui poter ritrovare la bellezza e la verità di essere una sola famiglia umana. Viviamo un tempo in cui l'esasperazione dell'individualismo e del proprio bene, porta a vedere l'altro come una minaccia, un avversario da combattere, un nemico da eliminare. È più che mai attuale l'espressione del filosofo Thomas Hobbes homo homini lupus est. Si esasperano i conflitti, si alzano muri e ci si rinchiude a riccio pensando che questa sia la via per affermarsi e premeggiare. È una bugia dura da scalfire. Ci sbattiamo il naso, ma la troviamo affascinante perché accarezza e solletica i bisogni che ci bruciano dentro. È una guerra che

continua a schiacciare i più deboli, toglie fiato e voglia di lottare. In un mondo segnato da queste contraddizioni non è facile trovare una via di uscita, non è così scontato ed immediato che tutti trovino dei punti in comune, dei punti di convergenza. La chiusura all'altro dice morte, toglie respiro e profondità al domani. **Più lasciamo Dio in disparte, più coltiviamo il culto del nostro io individualista e narcisista.** Ciò ci porta a vivere relazioni inquinate e false con noi stessi, con gli altri, con il creato... con Dio stesso. C'è il rischio molto forte e concreto di adeguarsi alla mediocrità, di arenarsi nel pantano del vuoto esistenziale. Tutto questo **alimenta disparità ed ingiustizie** che lasciano indietro molti, soprattutto i più fragili e vulnerabili. È vivere una logica escludente che toglie energia.

Il Vangelo ci dice che il Signore ha donato una parola nuova all'umanità e soprattutto ai piccoli. Questa parola ci dice di **aprire il nostro cuore al mondo, di farlo entrare a casa nostra. Si tratta di cogliere che non ci sarà mai vera felicità sulla terra fino a quando anche uno solo degli esseri umani patirà lo scarto di non essere accolto e amato come fratello.** È necessaria un'apertura al mondo che squarci la crosta della nostra indifferenza e superficialità. Aprirsi al mondo significa mettersi in cammino per cercare una verità che sempre ci precede e sorprende, vuol dire impegnarsi a dare voce a chi non ce l'ha mettendosi dalla parte dei più deboli, significa riconoscere che non si può dare per carità quello che a ciascuno spetta per giustizia. Il Vangelo ci invita a disegnare nuovi stili di vita capaci di dire l'unicità dell'uomo e la bellezza della comunione. Anche su questo i più deboli e feriti ci possono prendere per mano. Amare questo mondo ed impegnarsi, giorno dopo giorno, per comporre il grande mosaico della fraternità è una sfida sempre nuova, nella quale però il Signore non ci lascia mai soli. Si tratta, allora in definitiva, di **promuovere una cultura della pace, dove vengono valorizzate le differenze e accorciate le distanze.** È necessario affermare il valore inestimabile della dignità di ciascuno e cogliere che ognuno può brillare di unicità e bellezza solo dentro un cammino di comunione con gli altri. Non possiamo arretrare dinanzi al valore dell'uomo, ad una pace che riconosca a ciascuno la sua unicità e la sua bellezza. Custodire nel cuore, da piccoli e poveri, questa straordinaria consapevolezza che siamo tutti fratelli, chiamati ad abitare una stessa casa comune con il desiderio profondo di gustare in ogni frammento dell'esistenza il mirabile gusto del bello, del vero e del buono, della PACE.

(Don Davide Schiavon – Caritas Tarvisina)

**PROPOSTA SOLIDALE PER LA QUARESIMA: "Ucraina: Ascoltiamo il grido di pace"**  
**PROPONIAMO ALLE NOSTRE COMUNITÀ PARROCCHIALI DI DEVOLVERE LE RACCOLTE IN DENARO, CHE FAREMO NEL TEMPO DI QUARESIMA, PRESSO I CONTENITORI POSTI ALLE PORTE DELLE CHIESA CHE PORTERANNO LA DICITURA "EMERGENZA UCRAINA".**

Le intenzioni per i defunti vanno comunicate **entro e non oltre il giovedì** in segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30, per telefono o messaggio whatsapp al numero 0422969020, tramite mail a info@collaborazioneponzano.it

## AVVISI PASTORALI

✓ **IN RIFERIMENTO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI IN VIGORE DAL 1 APRILE, SI COMUNICA CHE NELLE CELEBRAZIONI RESTA TUTTO INVARIATO** (obbligo mascherina, igienizzazione delle mani, distribuzione del foglietto, acquasantiere vuote, no libretti dei canti), **TRANNE IL DISTANZIAMENTO DI MINIMO 1 METRO; RESTA COMUNQUE RACCOMANDATO DI NON CREARE ASSEMBRAMENTO.**

✓ **A PADERNO FINO A MAGGIO LE SANTE MESSE VERRANNO CELEBRATE IN PALAZZETTO** per evitare l'assembramento, dato il numero troppo elevato di presenze in alcune celebrazioni già programmate per i prossimi due mesi.

✓ **MERCOLEDÌ DI QUARESIMA: PREGHIERA PER LA PACE IN EUROPA E NEL MONDO INTERO** NELLA CHIESA DI MERLENGO DALLE ORE 20.30 ALLE 21.00. SEGUIRÀ POI NEL SALONE DELL'ORATORIO, PER CHI LO DESIDERA, L'ULTIMO INCONTRO CON LA LETTURA COMMENTATA DELL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" DI PAPA FRANCESCO

✓ **BAMBINI DELLE ELEMENTARI DI PONZANO:** Tutti i venerdì di quaresima Via Crucis alle ore 17.00

✓ **BAMBINI DELLE ELEMENTARI DI MERLENGO:** Tutti i venerdì di quaresima Via Crucis alle ore 17.30

✓ **DOMENICA DELLE PALME:** ad ogni Santa Messa, i volontari incaricati consegneranno ai fedeli un ramoscello d'ulivo, e verranno poi benedetti dal sacerdote all'inizio della celebrazione. Non ci sarà la processione.